

## COMUNICATO STAMPA

### **SPORT, DISEGNO DI LEGGE CNEL SULLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLE ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE**

*Minunzio: “L’obiettivo è favorire una cultura sportiva fondata sulla legalità e sulla partecipazione attiva”*

26 febbraio 2026

Promuovere la partecipazione popolare alle attività delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche, valorizzando la dimensione sociale e territoriale dello sport rispetto a quella meramente commerciale o di spettacolo. È questo l’obiettivo del Disegno di legge approvato all’unanimità oggi dal CNEL, che interviene sul tessuto di base del sistema sportivo nazionale, perché divenga, in coerenza con l’art. 33 della Costituzione, strumento fondamentale di coesione, aggregazione sociale e sviluppo dell’identità collettiva. Grazie al coinvolgimento di sostenitori, enti locali e Terzo Settore, la pratica sportiva dilettantistica può essere, oltre alla dimensione agonistica, un valido presidio di legalità e strumento di contrasto all’emarginazione sociale, con una vocazione specifica verso la riqualificazione delle periferie urbane e il sostegno alle aree interne del Paese.

“Come emerge chiaramente dai dati Istat, in Italia – ha evidenziato il consigliere Emilio Minunzio, relatore del Ddl – far parte di circoli sportivi è diventata la principale forma di partecipazione sociale delle nuove generazioni. Con il declino dell’impegno politico e delle altre modalità tradizionali di partecipazione, i giovani vedono sempre più nello sport la



sfera per eccellenza dove esprimere il loro spirito associativo e sentirsi socialmente attivi. Con questo Ddl lo sport rafforza il suo ruolo di supporto ai diritti di cittadinanza, in piena sintonia con quanto sancito dall'articolo 33 della Costituzione. In definitiva, la proposta di legge intende elevare la partecipazione popolare a strumento di sviluppo territoriale e di contrasto alla deprivazione sociale. Attraverso il consolidamento delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche come motori di inclusione, il Ddl mira a favorire una cultura sportiva fondata sulla legalità e sulla partecipazione attiva, garantendo una risposta strutturale alle fragilità delle comunità più esposte al rischio di emarginazione”.

Tra le misure previste dal Disegno di legge vi sono premialità e incentivi per favorire il radicamento sociale nei territori fragili, con un potenziamento del credito d'imposta fino al 50% per le società i cui aumenti di capitale siano sottoscritti da persone fisiche residenti nei comuni ricompresi nella “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne”. Inoltre, si promuove l'assegnazione in gestione alle società a partecipazione popolare di impianti sportivi e strutture pubbliche, incluse quelle soggette al codice delle leggi antimafia. Le società a partecipazione popolare sono soggette al divieto di distribuzione degli utili, che devono essere integralmente reinvestiti in progetti ad alto impatto sociale, come borse di studio per minori in condizioni di disagio socio-economico, campagne contro la violenza di genere e iniziative contro l'abbandono sportivo giovanile. Previsti anche rigorosi requisiti di *governance* e trasparenza e la collegialità dell'organo di amministrazione, garantendo la rappresentanza di tutte le componenti della comunità sportiva, tra cui atleti, dipendenti e soci residenti nel territorio comunale. Per garantire l'effettiva natura popolare della proprietà, è



---

stabilito il divieto di detenere quote superiori al 30 per cento in capo a un unico soggetto o a gruppi familiari correlati.